

# CORSO DEI MARTIRI, IN ARRIVO UNA NUOVA COLATA DI CEMENTO?

**18 associazioni hanno redatto un documento in cui si criticano le scelte dell'amministrazione, ma il comune se ne frega**

Andrea Di Grazia

Il progetto è del 1973, ma per il comune che ha affidato l'esecuzione dei lavori all'architetto Massimiliano Fuksas, l'importante è che tutto vada per il verso giusto e l'ingombrante spazio libero di Corso Martiri della Libertà venga riempito una volta per tutte. Con che cosa? Un albergo, aree commerciali, uffici e qualche timida aiuola.

Dopo un'attesa durata ben 60 anni, l'enorme ferita creata nel tessuto urbano in seguito al riassetto del quartiere San Berillo rischia di diventare una ennesimo monolite di cemento. "Sarebbe stata una buona occasione per creare uno spazio verde, di cui la nostra città ha estremo bisogno". Questo il parere di Marcello Bailla, responsabile politiche del territorio di Sinistra Ecologia e Libertà che sottolinea l'assoluta incapacità di ideare una politica alternativa alla prassi consolidata del costruire sempre, ovunque ad a tutti i costi. Proprio come se fossimo ancora nella Sicilia degli anni '60 in pieno boom economico, quando i centri commerciali non si sapeva ancora cosa fossero e sulle strade circolavano 1/8 dei veicoli che oggi congestionano le arterie cittadine.

Nei giorni scorsi ben 18 associazioni catanesi tra cui Legambiente, WWF, Città Insieme, Lipu, Italia Nostra e Federconsumatori, hanno fatto circolare una dichiarazione comune per esprimere il loro dissenso sull'apertura del Cantiere Libertà. Lo scorso novembre Palazzo degli Elefanti ha risolto il lungo contenzioso con i proprietari dei lotti edificabili, per un totale di 80.000 metri quadrati. Nessun passo in avanti, invece, per quanto riguarda l'aggiornamento del Prg. "Risale al 1973 - si legge nel documento - quindi non può certamente ritenersi moderno, né rispondente alle esigenze attuali della città. Manca di un'idea di fondo, forte e nuova che possa veramente qualificare l'intervento". Neanche l'abilità combinatoria di Fuksas potrà fare miracoli.

"La qualità del progetto - si legge ancora - non potrà essere garantita dal suo affidamento ad un 'archistar' che sarà inevitabilmente condizionato dalla vetustà del Piano urbanistico e delle sue regole, che fissano i perimetri, le densità e le destinazioni dei singoli lotti". A giugno le ruspe faranno il loro ingresso, ma queste considerazioni erano state già espresse nei mesi scorsi senza però ottenere nessun feedback dal Comune. Anche su questo punto è duro il commento dei 18 firmatari, secondo cui questo atteggiamento sarebbe "specchio di una reale incapacità a prendere delle decisioni indispensabili per la crescita economica, culturale e sociale della nostra città".

